I. GN. 7. 40

1

Come starai arrivata a Saltino dopo la lunga corsa? Mi dà pena solo a pensarci; e vorrei essere stato io, in vece di Rosca, ad aiutarti, a sostenerti, a parti sentir il ritorno l'aria più fresca. Se almeno Te resa riprendesse, e se andasse da a Firenze migliorasse, così che ti fosse risparmiata ogni altra preoccupazione

2

ogni altro affanno; e il bambino crescerebbe bene e più sicuro.

Oggi: domenica sono stato a teatro; Musco dava il famoso S. Giovanni Decollato; ma la commedia non vale molto, e l'artista è veramente assai più buffone che artista. Ha delle mosse indovinatissime e dei motti arguti; ma più di solito esagera, strafà;

gli manca la misura, la linea.
Il pubblico era in visibilio e
in un chiacchierio continuo;
ma vijava l'attore, perchè
proprio si esaltava dove maggio-
re era la volgarità. Forse preten-
diamo noi troppo, come se pose-
dessimo la misura vera secondo
la quale giudicare; mentre
tutto è relativo, e il merito sta
nell'accontentare il pubblico; e se
l'uno accontenta il pubblico gros-
solano, e l'altro il più fine,
tutti e due però in sostanza

perseguono lo stesso scopo,
e non un ideale di perfetta bel-
lezza che forse non esistenza ogget-
tiva, all'infuori del diverso gusto
degli uomini. C'era molto gen-
te, molto caldo, molti birichetti
che ripetevano i motti di Musco.
E anche il nostro avrebbe potuto
far altrettanto, ma il Chini
non sarebbe sacrificato e lon-
tano. Ma verrà il tempo anche
per noi, e la guerra allora sarà
finita; e allora potremo
vedere non soltanto le labbra.
Devi essere forte, Velia mia, per
vincere quest'ultimo tempo.

I.GM.7.40 A

11

giuoletti
arte Musco





Sig.ra Velia Matteotti

Saltino di Vallombrosa

Hôtel Milton

(FIRENZE)

I.GM.7.40B

6 –

Lettera doppia